

DIECI FERITI, 3 GRAVI
Fabbrica esplose a Como, allarme incidenti sul lavoro
Chiara Baldi A PAGINA 14

LE STORIE
All'anagrafe ti aiuta il robot
Sabato a Taggia la notte dei fuochi
Miriam Massone A PAGINA 17

SANREMO
Michelle Hunziker: "Adesso avrò uno show tutto mio"
Comazzi, Mattioli, Negri, Venegoni
E L'INTERVISTA DI DONDONI ALLE PAGINE 30 E 31



LA STAMPA



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

GIOVEDÌ 8 FEBBRAIO 2018 • ANNO 152 N. 38 • 1,50 € IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) SPEDIZIONE ABB. POSTALE - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO www.lastampa.it

ECONOMIA TROPPI TABÙ NELLA CAMPAGNA ELETTORALE

MARCO ZATTERIN
In questa Repubblica fondata sulla memoria corta, la campagna elettorale amplifica la disattenzione per le partite che minacciano il futuro dell'economia e il benessere collettivo: l'esigenza di un percorso coerente di riforme che corrobori una crescita ancora «modesta», la cura del mostruoso debito, le banche «fragili» coi loro conti incerti. Chiunque non ne parli, o non ragioni seriamente su come affrontarle, tradisce gli elettori. Insieme con la sicurezza e i migranti, sono le bombe che - se non si correrà ai ripari e se non si dialogherà appassionatamente coi partner europei - potranno far saltare le vite degli italiani in un futuro prossimo. La Commissione Ue, istituzione che vigila affinché gli Stati tengano fede agli obiettivi che si sono dati, e la stessa che ha regalato 19 miliardi di flessibilità contabile all'Italia, certifica che stiamo crescendo. Nel giudizio è compresa la consapevolezza che potremo fare di più se continueremo a mettere le mani negli ingranaggi della macchina che produce la ricchezza nazionale. È implicito che quanto fatto finora va bene. È esplicito che non si deve scartare dal sentiero intrapreso, pena lo strangolamento d'una ripresa non portentosa. Ovvero: chi parla di riforme e controriforme elettorali senza copertura danneggia anche voi. Ditegli di smettere.
CONTINUA A PAGINA 23

Monito dell'Ue
La Commissione avvisa Roma «Attenzione ai conti pubblici»

Barbera e Bresolin
A PAGINA 6

Nel 2017 oltre 1300 centri in più rispetto all'anno precedente. Ma il 60% dei Municipi continua a non averne

Cresce il numero dei Comuni che accolgono gli immigrati

Lo sparatore di Macerata in carcere tra gli applausi degli altri detenuti

Cresce il numero dei Comuni che accolgono i profughi: nel 2017 sono stati costituiti oltre 1300 centri in più rispetto all'anno precedente. Ma la distribuzione dei rifugiati è disomogenea perché oltre il 60% dei Municipi continua a non averne.
Pinna, Poletti e Zanotti
DA PAGINA 2 A PAGINA 5

PARLA IL MINISTRO MINNITI
"Temevo la violenza razzista"
Nella gente convivono le spinte tra il principio di solidarietà e quello di sicurezza
Francesco Grignetti A PAGINA 5

VIAGGIO IN ITALIA
I creativi del coworking e la nuova sfida dei camalli
Da Torino a Genova, partite Iva e portuali in vista del voto: certezze, basta promesse
Matteo Indice e Davide Lessi ALLE PAGINE 8 E 9

GRANDE COALIZIONE IN GERMANIA. SCHIAFFO DELLA CANCELLIERA A GENTILONI: «NON HO TEMPO PER RICEVERTI»

Merkel regina in un governo dal volto Spd



Merkel e Schulz, la cancelliera tedesca e il leader dei socialdemocratici tornano alleati
Martini, Rauhe e Sforza A PAGINA 13

NEW ECONOMY

Aziende centenarie nuovo sogno della Silicon Valley

PAOLO MASTROLILLI
INVIATO A NEW YORK
Come si costruisce una compagnia capace non solo di crescere, ma di durare secoli? La Silicon Valley sta diventando adulta, e si capisce dal fatto che inizia a porsi questa domanda esistenziale. Lo ha fatto ad esempio con il podcast «Masters of Scale» del cofondatore di LinkedIn Reid Hoffman, che nell'ultimo episodio ha invitato il presidente di Exor ed Fea, John Elkann, per capire come trasformarsi da «unicorno in fenice». Nel linguaggio della Silicon Valley, gli unicorni sono le startup che un fondatore originale e motivato riesce a portare a un valore superiore al miliardo di dollari.
CONTINUA A PAGINA 19

SCIENZA

L'auto che apre agli esseri umani la via per Marte

ALESSANDRO DEFILIPPI
Life on Mars, o piuttosto A car on Mars? Perché a bordo del Falcon Heavy, il razzo lanciato ieri verso Marte sulle note della canzone di David Bowie, viaggia anche un'automobile. La rossa Tesla Roadster di Elon Musk, imprenditore e inventore. Di Elon Musk perché, oltre a essere una delle sue macchine private, è anche un prodotto delle sue industrie, come d'altronde lo stesso Falcon Heavy.
CONTINUA A PAGINA 23

Buongiorno
MATTIA FELTRI
▶ Salta fuori, da un'accurata inchiesta del «Post» di Luca Sofri, che buona parte del programma elettorale dei Cinque Stelle è copiato. Prima di farne uno scandalo, che non se ne può più di scandali e soprattutto di scandalizzati, bisognerebbe considerare l'ipotesi che copiare non è una colpa così grave. Certo, meglio non copiare. E se si copia, meglio citare. Però, per esempio, uno dei più celebri capolavori dei Radiohead (Exit Music, 1997) è spudoratamente copiato da un Preludio non notissimo di Chopin (Op.28 n.4 in Mi minore). Ma perlomeno il copiato era Chopin e il risultato finale della canzone è migliore dell'originale, in omaggio alle teorie olistiche per cui due più due può fare cinque: ed è questo il caso. Non si sarà altrettanto generosi con Marianna Madia che copio alcuni

Bella copia

passaggi della tesi di dottorato da prestigiose pubblicazioni di economia del lavoro, ma temiamo, per puro pregiudizio, che qui le teorie olistiche traballino pericolosamente. E affondano negli abissi nel caso dei Cinque Stelle. I quali hanno copiato brani da studi della Bocconi, d'accordo, e dall'economista Jean-Paul Fitoussi, perfetto, hanno copiato pure da Legambiente pagine del loro ecologismo, e passi, ma poi hanno copiato da interrogazioni parlamentari del Pd e da pagine di Wikipedia, e qui non ci siamo. Lo si sa dai tempi della scuola che, se proprio si deve, meglio copiare da quelli bravi. Per dire: se avessero copiato da Bismarck non si tratterebbe di un programma aggiornatissimo, ma vuoi mettere il figurone?

800 150 250
CAFFÈ DA AGRICOLTURA BIOLOGICA PER BAR
DICAFF | BIRA

dal 6 al 13 Febbraio
Carnevale Storico di Sant'Annia 2018
Vieni a trovarci al CARNEVALE STORICO più ANTICO D'ITALIA

La ricostruzione grazie ai video delle telecamere. La questura: «Quello che è venuto meno è il controllo nel teatro»

Incursione all'Ariston, falla nella sicurezza

Il disoccupato arrivato sul palco ha superato indenne tre controlli. Security beffata dalla "spider cam"

il caso

GIULIO GAVINO
SANREMO

È una falla nella sicurezza quella che ha consentito l'altra sera ad un disoccupato sanremese, fortunatamente non violento, di salire sul palco dell'Ariston. L'immagine del Festival super-blindato si è sgretolata d'improvviso. Se è vero che per entrare in teatro Giovanni «Nino» Civita deve essere passato per forza attraverso i varchi con i poliziotti e i carabinieri dotati di metal detector in via Matteotti, è innegabile come poi sia riuscito a superare indenne tre aree di controllo, con l'addetto alla security sotto il palco che, all'ultimo istante, quando stava per bloccarlo, è stato beffato dall'arrivo della "spider cam" della regia televisiva. E tra «lo fermo o la butto giù» ha prevalso la seconda. L'hi-tec si è rivelata un ostacolo, anche se è indubbiamente un grande vantaggio.

Il «fantasma» Giovanni Civita, senza biglietto, è sguisciato tra le fitte maglie di forze dell'ordine, guardie giurate della «Worsp», maschere del teatro e addetti alla sicurezza Rai. Lo hanno rivelato le riprese delle telecamere, interno ed esterno all'Ariston. Ha raggiunto piazza Borea d'Olmo passando dietro il camioncino Radio 2 e nascosto dietro alla passerella è tornato in via Matteotti. Qui, approfittando di una prima disattenzione dei vigilantes, è entrato nel foyer del teatro ed è andato al bar a prendere un caffè. Quindi ha atteso che gli addetti ai controlli dei biglietti fossero concentrati sul raffronto tra documento di identità e ticket e ha superato anche il secondo check point. A quel punto si è nascosto tra le tende della seconda porta di accesso al teatro,



Colpo di scena
Giovanni «Nino» Civita l'altra sera durante l'intrusione che l'ha visto salire sul palcoscenico dell'Ariston durante l'esibizione di Fiorello. Una meta conquistata dopo aver eluso tre controlli

Al varco di via Matteotti Insulto ad agente, Noemi denunciata per oltraggio

Un epiteto fuori luogo, un insulto rivolto ad un agente di polizia in servizio ai varchi, ha fatto scattare la denuncia per oltraggio nei confronti della cantante Noemi. È accaduto ieri mattina poco prima delle undici in via Matteotti, mentre lei era diretta nello studio di Radio 102.5 ricavato nel centro commerciale Oviessa per un'intervista (all'interno della «zona rossa»). La cantante ha imboccato «contromano» il varco di accesso (peraltro dotato di eloquente segnaletica) ed è stata invitata ad attraversare la strada e utilizzare quello giusto. A bloccare l'accesso a Noemi e ai suoi accompagnatori è stato un agente: «Dovete passare di là, mi dispiace». Il «corteggio» ha fatto quindi dietro front e durante il breve tragitto la



Noemi, la sera del debutto

cantante ha apostrofato malamente il tutore dell'ordine che stava facendo solo il proprio mestiere: «Ma guarda che c...one».

Parole che sono state sentite chiaramente dal poliziotto, poi confermate da alcuni testimoni, che hanno portato alla denuncia per oltraggio a pubblico ufficiale. [G.G.A.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

poco dopo si è spostato vicino ad una telecamera e solo quando è andata in onda la sigla si è seduto in un posto lasciato libero. Il resto gli italiani lo hanno visto in tivù. Fortunatamente non era un malintenzionato. Lo si è capito subito, e lo si è chiarito soprattutto dopo, quando in commissariato ha spiegato i perché del suo gesto. Alla fine non è stato denunciato, ma dovrà pagare una sanzione da 103 per ubriachezza molesta (circostranza che rende evidente come a beffare il Festival blindato sia stato addirittura un ubriaco). Ma non è finita. «Nino» Civita, probabilmente pentito da quanto accaduto, è andato poi a cercare Fiorello nella notte per scusarsi del modo in cui ha interrotto il suo debutto festivaliero.

«Prendiamo atto di quello

che è successo - riferiscono dalla questura di Imperia - non possiamo fare altrimenti. Possiamo però dire che il "sistema sicurezza", per quanto riguarda l'accesso ai varchi controllati dalle forze dell'ordine, ha funzionato: quello che è venuto meno è il controllo nel teatro». E a quell'ingresso in prima battuta c'erano solo i vigilantes, niente forze dell'ordine. La storia dell'incursione al Viminale, non l'hanno presa bene. Due minuti dopo lo «show» di Civita è partita una chiamata per il questore Cesare Capocasa e poi a chiedere chiarimenti e stato delle indagini è stato direttamente l'ufficio del Capo della Polizia. E ieri, come prevedibile, le cose sono cambiate, controlli ancora più rigidi e divise dappertutto.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Protagonista un giovane, allerta in teatro Aveva un pass falsificato ma è riuscito a fuggire

Ha falsificato un pass ed è stato smascherato una volta raggiunto il foyer dell'Ariston. È un episodio avvenuto ieri mattina quello che ha messo in allerta il servizio di sicurezza e le forze dell'ordine. Protagonista, un giovane che si è presentato all'ufficio accreditati con un pass al collo e che è riuscito poi a superare la porta di comunicazione con l'ingresso del teatro (che non è controllata dagli addetti all'identificazione) e che rimane aperte per esigenze di servizio della Rai). Ma alla security, anche dopo quanto accaduto l'altra sera, quell'intruso non è passato inosservato. Un colpo d'occhio ha consentito di individuare la contraffazione del pass. Smascherato, l'intruso si è dato precipitosamente alla fuga ed è riuscito a far perde-



Uno degli accreditati del Festival

re le tracce prima dell'arrivo delle forze dell'ordine. Gli investigatori hanno acquisito i filmati delle telecamere interne dell'Ariston per identificare il responsabile e risalire al momento del tentativo di ingresso non autorizzato nel tempio del Festival. Prova concreta di come i controlli siano stati estremamente intensificati. [G.G.A.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Analisi dei siti web specializzati, alberghi al completo

In città è "caccia" ai posti letto Affitti: prezzi cresciuti del 20%

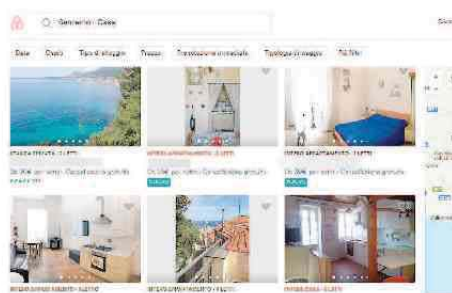


STEFANO DELFINO

Tra spettatori, cantanti e loro seguito, giornalisti e tecnici sono tra 6 e 7 mila le persone giunte a Sanremo per il Festival e, se si tiene conto anche del turismo «mordi e fuggi», il numero dei presenti supererà abbondantemente i 10 mila, mentre il 95 per cento delle strutture alberghiere risulta occupato o prenotato: la stima è di Solo Affitti, rete immobiliare specializzata nelle locazioni. A fronte dei quasi 5.300 posti letto censiti nella città, il 69% dei quali in hotel o alberghi, solo il 7% viene coperto da case in affitto, anche se dall'ultimo censimento Istat risulta che gli immobili occupati siano solo un quarto del totale (24%, pari a 8.200 abitazioni).

Marco Sarlo
L'assessore al Turismo e presidente di Federalberghi: «C'è stato qualche buco nei primi giorni, ma nel weekend è previsto il pienone»

E, in questo periodo, secondo Solo Affitti, i canoni di locazione crescono del 20 per cento



rispetto ai prezzi medi applicati nel settore residenziale: i valori oscillano tra i 380 euro in periferia e i 550 in centro per bilocali arredati con disponibilità di un posto auto, mentre i trilocali, «spesso affittati vuoti», vanno dai 400 ai 600 euro e per un quadrilocale la spesa può sa-

lire fino a 800. Cifre più o meno analoghe a quelle riferite da Tecnocasa: da 600 a 700 euro per un bilocale con 3-4 posti letto. Ma chi sceglie questo tipo di soluzione? «Soprattutto orchestrali, tecnici e maestranze, al lavoro per la kermesse canora. La locazione va da dieci giorni

On line
I prezzi delle locazioni a Sanremo visionabili su Internet: i canoni secondo Solo Affitti oscillano da 380 a 800 euro



prima a una settimana circa dopo la fine della manifestazione e le sistemazioni più ambite, ovviamente, sono quelle più vicine all'Ariston», risponde Guido Carbone, di Solo Affitti.

E negli alberghi, com'è la situazione? Tra i Vip, ha sorpreso che i tre conduttori (Baglioni, Hunziker e Favino) non soggiornino a Sanremo ma a Bordighera. Il sindaco Alberto Biancheri, tuttavia, minimizza: «Lo hanno fatto per la privacy, però ognuno ha punti

d'appoggio qui in città, in particolare Baglioni, nelle vicinanze del teatro. Ma tutti gli esercizi alberghieri sono al completo, almeno in questa settimana». Un quadro confortante per una località dove è stato appena inaugurato il Miramar, un hotel a cinque stelle, e conclude Biancheri, «nel prossimo biennio è prevista l'apertura di altri due alberghi di lusso, a Portosole e al tiro a volo».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI